



LA VOCE



COMUNE DI
VARESE



**Periodico d'informazione sulle attività culturali e ricreative
redatto dai Volontari dell'A.V.A. del C.D.A. di Varese.**

Centro Polivalente Via Maspero, 20 – Varese; sito: www.avavarese.it

Tel 0332/288147 – 0332/286390, fax: 0332 241299, e-mail info@avavarese.it

Numero 302 ottobre 2017

Ciclostilato in proprio dal Servizio Sociale del Comune di Varese per uso interno.

Sommario

Copertina: Ottobre a Vegonno di Azzate – e gli alberi si tingono di bruno.

Sommario		pag	1
Redazione e Collaboratori		“	2
Gita in Liguria 08 – 11 ottobre 2017	A.V.A.	“	3
Mercatino di Natale a Sorrento	A.V.A.	“	5
Natale e Capodanno in Costa Brava	A.V.A.	“	7
Novembre ad Abano Terme	A.V.A.	“	9
Speciale crociera – Grecia e Croazia	A.V.A.	“	10
Bando 9^ edizione concorso LIBERI VOLI	A.V.A.		11
La voce ai lettori: 1 settembre 2004	<i>Alba Rattaggi</i>	“	13
Chiedo	<i>Patrizia De Filippo</i>	“	13
Poesie di Giovanna	<i>Giovanna De Luca</i>		14
Poesie di Giuseppe	<i>Giuseppe Paganetti</i>	“	15
Pensieri e poesie di Lidia Adelia.....	<i>Lidia Adelia Onorato</i>	“	16
Terra oh terra mia	<i>Angela Menconi</i>	“	17
I consigli della nonna	<i>Lucia Covino</i>	“	17
Donne	<i>Lisa</i>	“	18

Copertina “Storie di casa nostra”	<i>Mauro Vallini</i>	“	19
Castiglione Olona – Isola di Toscana in Lombardia	<i>A cura di Mauro Vallini</i>	“	20
L’acqua afrodisiaca – Ul funtanin de l’avucat - Cuvio_..	<i>Maria Grazia Zanzi</i>	“	23
La curiosa storia dei rosari	<i>Maria Grazia Zanzi</i>	“	24
Cos’è la castagna d’acqua?	<i>A cura di Mauro Vallini</i>	“	24
Storia del calzaturificio DiVarese	<i>A cura di Maria Grazia Zanzi</i>	“	25
Glorie Varesine	<i>Franco Pedroletti</i>	“	27
Quel gusto antico del viaggiare lento	<i>Franco Pedroletti</i>	“	29
Storia o leggenda – Mata Hari spia o donna fatale?.....	<i>Franco Pedroletti</i>	“	31
Simone Veil	<i>A cura di Luigia Cassani</i>	“	33
Il grande vecchio e l’albero parlante	<i>Giancarlo Elli (ul Selvadigh)</i>	“	34
Vecchi mestieri	<i>A cura di Giuseppina Guidi Vallini</i>	“	36
Gli ospiti della fondazione Molina raccontano_.....	<i>A cura di Giuseppina Guidi Vallini</i>	“	38

Copertina “Saggi, pensieri e riflessioni”	<i>Mauro Vallini</i>	“	39
Furto in una villetta – soluzione del giallo	<i>A cura di Maria Luisa Henry</i>	“	40
Racconto poliziesco “Alla settimana buca”.....	<i>A cura di Maria Luisa Henry</i>	“	40
Nick mano di legno – Racconto poliziesco	<i>A cura di Maria Luisa Henry</i>	“	41
I misteri della Torre di Pisa	<i>A cura di Maria Luisa Henry</i>	“	42
Enzo Biagi	<i>Ivan Paraluppi</i>	“	44
Le notizie delle 13.20	<i>Ivan Paraluppi</i>	“	46
La nostra mascotte	<i>Giovanni Berengan</i>	“	47
L’arte del riposo	<i>Giovanni Berengan</i>	“	48

Copertina “L’angolo della poesia”	<i>Mauro Vallini</i>	“	49
Ingenuità	<i>Maria Luisa Henry</i>	“	50
Il mare	<i>Luigia Cassani</i>	“	50
Poesie di Giancarlo	<i>Giancarlo Elli (ul Selvadigh)</i>	“	51
Lacrime	<i>Silvana Cola</i>	“	53
Ottobre – di V. Cardarelli	<i>A cura di Mauro Vallini</i>		53
Natale – di E. De Luca	<i>A cura di Mauro Vallini</i>	“	54

Copertina “Gocce di scienza”	<i>Mauro Vallini</i>	“	55
Gli uragani	<i>A cura di Mauro Vallini</i>	“	56
Quel paradosso chiamato coca	<i>Luigia Cassani</i>	“	58

Copertina “Rubriche ed avvisi”	<i>Mauro Vallini</i>	“	59
San Francesco d’Assisi, il Santo del mese	<i>A cura di Mauro Vallini.</i>	“	60
Attività svolte dall’A.V.A: Gara a bocce individuale	<i>A.V.A.</i>	“	63
Notizie	<i>Giovanni Berengan</i>	“	64
Piante aromatiche	<i>Maria Grazia Zanzi</i>	“	65
Aforismi sulla saggezza.....	<i>Giuseppina Guidi Vallini</i>	“	66
Vocabolario	<i>G. Guidi Vallini – M. Vallini</i>	“	67

Redazione:

Mauro VALLINI	CAPOREDATTORE
Giuseppina GUIDI VALLINI	SECRETARIA
Giovanni BERENGAN	RAPPORTI CON IL COMUNE

Articolisti presenti alle riunioni di redazione:

Miranda ANDREINA	Luigia CASSANI	Silvana COLA
Giuseppina GUIDI VALLINI	Maria Luisa HENRY	Ivan PARALUPPI
Franco PEDROLETTI	Michele RUSSO	Mauro VALLINI
Maria Grazia ZANZI		

Hanno contribuito anche:

Silvio BOTTER	Lucia COVINO	Patricia DE FILIPPO
Giovanna DE LUCA	Angela MENGONI	Lisa
Lidia Adelia ONORATO	Giuseppe PAGANETTI	Alba RATTAGGI

Ringraziamo un anonimo che ha donato 10 €



Gita in Liguria 08 – 11 Ottobre 2017

08/10/17 DOMENICA:

Partenza in bus da Varese. Visita all'Abbazia Cistercense di Santa Maria Assunta di Rivalta Scrivia, edificio religioso che appartiene al complesso monumentale di Rivalta Scrivia, che si trova a pochi chilometri da Tortona, sulla riva sinistra del torrente Scrivia, nei pressi delle antiche strade romane divenute importanti vie di transito commerciale e di pellegrinaggio. Le origini dell'abbazia di Rivalta Scrivia risalgono al 16 gennaio 1180. Al termine, prosegue per Andora, arrivo in hotel, sistemazione nelle camere riservate. Pranzo. Pomeriggio libero per una bella passeggiata sul lungomare o per scoprire la cittadina. Cena, serata danzante e pernottamento in hotel.

09/10/17 LUNEDI':

Dopo la prima colazione in hotel, partenza per Cannes, cittadina francese e stazione balneare situata nel dipartimento delle Alpi Marittime e la regione Provenza-Alpi-Coûta Azzurra. È universalmente conosciuta per il suo Festival del film e per la sua passeggiata della Croisette. Terza città del dipartimento per popolazione dopo Nizza ed Antibes. Pranzo al sacco. Nel pomeriggio si prosegue per Saint-Paul de Vence, piccolo e romantico villaggio medievale, interamente pedonale, abbarbicato sulla montagna per sfuggire agli attacchi saraceni. Rientro in hotel, cena e pernottamento.

10/10/17 MARTEDI':

Prima colazione in hotel e partenza per la visita di Airole. Il borgo di Airole, arroccato su di uno sperone a picco su un'ansa del fiume Roia, ha conservato la sua struttura medievale ad anelli concentrici ed è circondato da ulivi, vigne, pini e arbusti tipici della macchia mediterranea. Al termine della visita rientro in hotel per il pranzo. Nel pomeriggio partenza per Albisola e visita di Villa Faraggiana. La Villa fu edificata nel XVIII secolo come dimora della nobile famiglia dei Durazzo e fu poi venduta alla nobile famiglia ligure Faraggiana. Oggi è di proprietà del Comune di Novara per lascito di Alessandro Faraggiana, ultimo discendente diretto della famiglia, morto nel 1961 senza eredi. Dal 1968 la villa è aperta al pubblico per visite e mostre. Si prosegue, poi, per Savona dove è prevista una passeggiata nel centro per ascoltare alle ore 18.00 le campane in Piazza Mameli. Piazza Mameli, situata nel centro di Savona, è una piazza del tutto particolare in quanto si trova la Campana del Monumento ai caduti che ogni giorno alle 18.00 incomincia a suonare per chiamare tutti al raccoglimento e ricordare i caduti di tutte le guerre. Dal primo rintocco, e per un minuto, pedoni, biciclette, macchine e motorini si fermano. I rintocchi sono 21 come le lettere dell'alfabeto, che racchiudono i nomi di tutti i caduti di tutte le guerre di Savona. Al termine rientro in hotel per la cena. Serata danzante e pernottamento.



A.V.A. ASS. VOL. ANZIANI
ASS. DI PROMOZIONE SOCIALE
Via Maspero, 20 - 21100 VARESE
Tel. 0332.288147 - Fax 0332.241299



11/10/17 MERCOLEDI' :

Prima colazione in hotel e partenza per la visita della città di Albenga con una passeggiata nel suo affascinante centro storico e la visita alla Cattedrale. Albenga è denominata anche la città delle 2 Torri. Rientro in hotel per il pranzo. Nel pomeriggio inizio del viaggio di rientro.

Quota di partecipazione: Euro 209,00

Supplemento Camera Singola : Euro 30,00

Quota di iscrizione : euro 10,00 a persona

La quota comprende:

- ✓ Viaggio A/R in comodo bus dalle sedi stabilite
- ✓ Sistemazione in hotel in camere doppie con servizi
- ✓ Trattamento come da programma
- ✓ Due serate danzanti in hotel
- ✓ Visite come da programma
- ✓ Iva

La quota non comprende:

Le mance, bevande, ingressi, extra di carattere personale e tutto quanto non specificato ne "La quota comprende".

MERCATINO DI NATALE A SORRENTO

7 GIORNO – 6 NOTTI

Dal 7 al 13 Dicembre 2017

Quota in doppia € 340,00

Quota in Singola € 460,00

LA QUOTA COMPRENDE

Trattamento di pensione completa con bevande ai pasti, bus a/r,
bus per tutte le escursioni, sistemazione in camere doppie

presso Gran Hotel Parco del Sole

MERCATINI DI NATALE 7 GIORNI/ 6 NOTTI SORRENTO

1° GIORNO - Ritrovo dei partecipanti e partenza dai luoghi prefissati di ritrovo (per informazioni consultare le Ns. condizioni generali). Soste e pranzo libero lungo il tragitto. Arrivo in hotel a Sorrento. Drink di benvenuto. Sistemazione nelle camere, cena e pernottamento.

2° GIORNO - Colazione in hotel. Mattinata libera. Pranzo in hotel. Nel pomeriggio partenza per Salerno, visita alla cattedrale che fu fondata da Roberto il Guiscardo e tempo libero in attesa dell'accensione delle famose "Luci d'Artista". In serata rientro in Hotel. Cena e pernottamento.

3° GIORNO - Colazione in hotel e partenza in bus per Napoli, visita guidata della città ricca di palazzi Patrizi, chiese e musei: Piazza Plebiscito, il Castel Nuovo, meglio noto come Maschio Angioino (esterno), il Teatro San Carlo (esterno) e la Galleria Umberto. Pranzo libero. Nel pomeriggio passeggiata alla scoperta dei presepi napoletani nel pittoresco quartiere di San Gregorio Armeno. Al termine della visita rientro in hotel, cena e pernottamento.

4° GIORNO - Colazione in hotel e partenza per Pompei. Visita libera degli Scavi Archeologici uno dei più grandi giacimenti archeologici del mondo scoperti quasi per caso nel 1748 e perfettamente custoditi sotto la lava a seguito dell'eruzione del 79 a.c. che ricoprì completamente la città. Al termine della visita rientro in hotel per il pranzo. Pomeriggio dedicato al relax in hotel o per visitare i mercatini di Natale di Sorrento. Cena e pernottamento in hotel.

5° GIORNO: Colazione in hotel e partenza in bus per l'escursione facoltativa (a pagamento) in Costiera Amalfitana. Sosta al belvedere di Positano per ammirare la costiera in tutto il suo splendore. Visita facoltativa della Grotta dello Smeraldo. Arrivo ad Amalfi e visita guidata della città. Pranzo con cestino da viaggio fornito dall'hotel. A seguire proseguimento per Ravello per la visita del centro cittadino con la Villa Rufolo. In serata rientro in Hotel. Cena e pernottamento. Oppure giornata libera con pensione completa in hotel.

6° GIORNO - Colazione in hotel e partenza per l'escursione facoltativa (a pagamento) per la visita guidata della Reggia di Caserta negli antichi appartamenti reali e nel parco ricco di fontane secolari. Partenza per lo shopping natalizio presso l'Outlet La Reggia con prodotti tipici e prodotti delle migliori marche a prezzi scontati. Pranzo con cestino da viaggio fornito dall'hotel. Pomeriggio dedicato allo shopping natalizio. Rientro in hotel per la cena e il pernottamento.

7° GIORNO - Colazione in hotel, ritiro bagagli e partenza con bus Grand Turismo. Soste e pranzo libero lungo il tragitto. Nella serata arrivo nei luoghi di originaria provenienza. Fine dei nostri servizi.



A.V.A. ASS. VOL. ANZIANI
ASS. DI PROMOZIONE SOCIALE
 Via Maspero, 20 - 21100 VARESE
 Tel. 0332.288147 - Fax 0332.241299

PERSONAL TOUR

viaggi - vacanze - turismo

21100 VARESE - Italia - via Ugo Foscolo, 12 - Tel. 0332 29 89 18 / Fax 28 93 80

www.personal-tour.it e-mail: vendite2@personal-tour.it

Natale e Capodanno in Costa Brava

LLORET DE MAR

22 Dicembre – 2 Gennaio 2018

12 GIORNI - 10 NOTTI

HOTEL HELIOS

4 STELLE

A 150 m dalla spiaggia, l'Hotel Helios è situato nel cuore di Lloret de Mar, vicino alla zona più animata della località balneare. A soli 5 minuti a piedi dall'Helios troverete numerosi bar, ristoranti e nightclub. Il capolinea degli autobus di Lloret dista 100 metri dalla struttura e offre collegamenti con le altre località della Costa Brava.

L'Hotel Helios vanta una terrazza e camere climatizzate con balcone, TV e bagno privato.

Dispone di un ristorante a buffet e una reception aperta 24 ore su 24. Tra le altre aree comuni vanno ricordate una spaziosa sala TV e una sala lettura. Il biliardo e il ping-pong sono disponibili a pagamento.

1° giorno:

VARESE/ LLORET DE MAR

In serata, ritrovo dei partecipanti e partenza in autopullman per la Costa Brava.
 Soste lungo il percorso e pernottamento in pullman.

2° giorno:

LLORET DE MAR

Arrivo a Lloret de Mar in mattinata e sistemazione in hotel.

Pranzo.

Pomeriggio a disposizione per un primo contatto con la bella e viva località.

Cena e pernottamento.

Dal 3° al 11° giorno:

LLORET DE MAR

Pensione completa.

Giornate a disposizione per il relax, ed eventuali escursioni facoltative lungo la Costa Brava.

12° giorno:

LLORET DE MAR / VARESE

Prima colazione.

In mattinata partenza in autopullman per il viaggio di ritorno.

Soste lungo il percorso. Pranzo libero in autogrill.

Arrivo in serata alle località di partenza.

QUOTA INDIVIDUALE DI PARTECIPAZIONE

(minimo 40 persone)

EURO 945

Supplemento camera singola

EURO 230

LA QUOTA COMPRENDE:

viaggio in autopullman GT da Varese a Lloret de Mar e ritorno (in andata il viaggio sarà notturno, al ritorno diurno)

sistemazione in camere doppie con servizi

pensione completa dal PRANZO del giorno di arrivo alla prima colazione dell'ultimo, con pasti a buffet

bevande ai pasti (1/4 di vino, 1/2 di acqua minerale)

pranzo di Natale e cenone di San Silvestro, a buffet

polizza sanitaria e annullamento viaggio causa malattia

LA QUOTA NON COMPRENDE:

escursioni facoltative, extra in genere e tutto quanto non espressamente indicato

Qualora venisse applicata la tassa di soggiorno dal comune di Lloret de Mar, il relativo pagamento dovrà essere effettuato direttamente in hotel, all'arrivo.

Le prenotazioni si ricevono, unitamente ad un acconto di euro 150 per persona e la fotocopia della carta di identità.

Trattandosi di un Hotel e una data richiestissima, occorre dare la conferma molto tempo prima, per poterne garantire la disponibilità.

DOCUMENTO NECESSARIO:

carta di identità valida per l'espatrio, se persone adulte e di cittadinanza italiana





PERSONAL TOUR

viaggi - vacanze - turismo

21100 VARESE - Italia - via Ugo Foscolo, 12 - Tel. 0332 - 29.89.32 / Fax 29.89.29
www.personal-tour.it e-mail: vacanze1@personal-tour.it

A.V.A. ASS. VOL. ANZIANI
 ASS. DI PROMOZIONE SOCIALE
 Via Maspero, 20 - 21100 VARESE
 Tel. 0332.288147 - Fax 0332.241299

SPECIALISSIMO

A.V.A. ASS. VOL. ANZIANI
 ASS. DI PROMOZIONE SOCIALE
 Via Maspero, 20 - 21100 VARESE
 Tel. 0332.288147 - Fax 0332.241299

Novembre ad ABANO TERME

HOTEL MILANO ***

NEL CENTRO PEDONALE DI ABANO TERME

Hotel termale, circondato da un ampio parco con proprie piscine termali, arricchiti dei più moderni comfort.

Dispone di camere curate nell'arredo e nello stile e di servizi per la cura e benessere gestiti da personale competente e preparato. La struttura è inserita in un territorio ricco d'arte e di cultura interamente da scoprire

L'hotel dispone di un servizio di ristorazione in grado di soddisfare i desideri dalla prima colazione alla cena, per una pensione completa assolutamente all'altezza.

Naturalmente il fiore all'occhiello dell'hotel è costituito dalle piscine per le cure termali.

Nel rilassante contesto della cittadina, l'hotel offre alla clientela la possibilità di immergersi nelle acque curative della piscina termale e di rilassarsi, usufruendo dei servizi messi a disposizione dall'albergo, nelle acque climatizzate della piscina termale le cui vasche comunicanti sono direttamente accessibili dagli ambienti esterni.

Quota individuale di partecipazione:

dal 12 al 25 NOVEMBRE 2017 (dom / sab) 13 notti euro 855

dal 12 al 19 NOVEMBRE 2017 (dom / dom) 7 notti euro 525

dal 19 al 25 NOVEMBRE 2017 (dom / sab) 6 notti euro 490

Supplemento camera singola euro 9 a notte
 Assicurazione annullamento viaggio causa malattia euro 25

LA QUOTA COMPRENDE

- Viaggio in autopullman Gran Turismo da Varese ad Abano e viceversa
- Cocktail di benvenuto
- Pensione completa, bevande ai pasti (1/2 litro di acqua e 1/4 di vino)
- Serata danzante / cena di gala
- Ingresso libero alle piscine termali
- Cure termali (fanghi, bagni, inalazioni) con impegnativa del medico curante
- Visita medica all'arrivo in Hotel
- Pranzo ultimo giorno, Polizza sanitaria, Mance

LA QUOTA COMPRENDE

- Facchinaggi, extra di carattere personale
- Tassa di soggiorno (Euro 1,50 al giorno a persona per un massimo di 7 giorni)

ULTIMI POSTI - ULTIMI POSTI - ULTIMI POSTI - ULTIMI POSTI - ULTIMI POSTI



PERSONAL TOUR

viaggi - vacanze - turismo

21100 VARESE - Italia - via Ugo Foscolo, 12 - Tel. 0332 - 29.89.32 / Fax 28.93.80

www.personal-tour.it e-mail: vacanze1@personal-tour.it

Speciale Crociera

4 – 11 Novembre 2017

GRECIA, CROAZIA

Costa Luminosa

GIORNI	ITINERARIO	ARRIVO	PARTENZA
1° Sab	VENEZIA (imbarco dalle 13.00)	-----	17.00
2° Dom	BARI	14.00	20.00
3° Lun	in navigazione	-----	-----
4° Mar	ATENE	08.00	17.00
5° Mer	KATAKOLON	09.00	15.00
6° Gio	KOTOR (Montenegro)	14.00	20.00
7° Ven	SPALATO (Croazia)	08.00	17.00
8° Sab	VENEZIA	09.00	-----

Quota individuale di partecipazione:

(minimo 35 persone)

Cabina doppia interna Classic, categoria IC

Euro 250

Cabina doppia interna Premium, categoria IP

Euro ~~320~~

Cabina doppia esterna senza vista mare Classic, categoria EC

Euro 370

Cabina doppia esterna vista mare Premium, categoria EP

Euro 430

Cabina doppia esterna balcone Classic, categoria BC

Euro 480

Cabina doppia esterna balcone Premium, categoria BP

Euro 590

SUPPLEMENTI E TASSE (obbligatori)

Tasse portuali ed iscrizioni per tutti i passeggeri

Euro 140

Assicurazione annullamento causa malattia, obbligatoria

Euro 30

Ragazzi fino a 18 anni non compiuti, in 3° e 4° letto

quota crociera GRATIS*

*Pagano trasferimenti, tasse portuali, assicurazione.

La quota comprende:

- Trasferimenti dalla località di partenza a Venezia e viceversa
- Sistemazioni nella cabina doppia prescelta per tutta la durata della crociera
- Pensione completa a bordo
- Utilizzo di tutte le attrezzature della nave: piscine, vasche idromassaggio, lettini, teli mare, palestra, saloni, teatro, discoteca
- Partecipazione a tutte le attività di bordo: musica dal vivo, spettacoli in teatro, feste a tema, ballo nei saloni e in discoteca
- Corsi collettivi di fitness, lezioni di ballo, tornei, karaoke, giochi, caccia al tesoro
- Assistenza di personale in lingua italiana, trasporto bagagli nei porti d'inizio e termine della crociera

La quota non comprende:

- Bevande ai pasti, escursioni, extra in genere e tutto quanto non espressamente indicato
- Quote di servizio (obbligatorie): da pagare a bordo a fine crociera (euro 70 a persona adulti, euro 35 ragazzi 4/14 anni)

DOCUMENTO NECESSARIO: PASSAPORTO O CARTA D'IDENTITA' SENZA TIMBRO RINNOVO E VALIDA PER L'ESPATRIO.



A.V.A. ASSOCIAZIONE VOLONTARIATO ANZIANI
 Associazione di Promozione Sociale C.F. 95017360124
 Centro Sociale Polivalente di Via Maspero, 20 - 21100 VARESE
 Tel. 0332 - 288 147 Fax 0332 - 241 299
 www.avavarese.it - E-mail: avavarese@libero.it



L'A.V.A. BANDISCE:

9^a edizione del concorso
 "POESIE INEDITE"

2^a edizione del concorso
 "RACCONTI BREVI"



REGOLAMENTO

1. Possono partecipare tutti i cittadini over 60, residenti in provincia di Varese, con opere inedite in lingua italiana. La partecipazione al concorso è gratuita.
2. Il concorso si articola in due sezioni:

A. poesie inedite	a tema libero
B. racconti brevi	
3. Ogni concorrente può partecipare ad entrambe le sezioni.
4. Alla sezione "A" si partecipa con un massimo di due poesie dattiloscritte, ognuna delle quali non deve superare 30 versi.
5. Alla sezione "B" si partecipa con un "breve racconto" che non deve superare le due pagine dattiloscritte.
6. Gli elaborati devono essere trasmessi unicamente in via telematica in formato word (.doc o .docx) in due copie: una sola delle quali dovrà indicare nome, cognome, data di nascita, indirizzo, n° di telefono e indirizzo e-mail.
 La coordinatrice del concorso Mariapia Giustolisi si farà garante presso la giuria della trasparenza e della correttezza delle operazioni.
7. Gli elaborati devono pervenire all'A.V.A. Associazione Volontariato Anziani – Concorso "LIBERI VOLI", all'indirizzo e-mail avavarese@alice.it

entro e non oltre il 21 ottobre 2017.

8. I dati anagrafici e tutte le informazioni riguardanti i partecipanti saranno utilizzati esclusivamente per il concorso e saranno tutelati dagli organizzatori, ai sensi della Legge 196/2003.
9. Per la sezione "poesie inedite" sono previsti i seguenti riconoscimenti:

al primo classificato:	un premio del valore di € 300,00
al secondo classificato:	un premio del valore di € 200,00

al terzo classificato: un premio del valore di €. 100,00

. Per la sezione “racconti brevi” è previsto il seguente riconoscimento:

Al primo classificato: un premio del valore di €. 200,00

. Sono istituiti eventuali premi speciali a discrezione della giuria.

A tutti i partecipanti verrà rilasciato un diploma di merito / partecipazione.

Un premio speciale sarà assegnato alla migliore opera scritta da un autore / autrice iscritto all’A.V.A. (qualora non risulti già tra i primi tre classificati).

10. La giuria, il cui giudizio è insindacabile, sarà composta da critici ed esponenti del mondo della cultura, i cui nomi verranno resi noti in occasione della cerimonia di premiazione. Tutti i premiati saranno tempestivamente informati circa il giorno, il luogo e l'ora della premiazione ad oggi prevista per

Sabato 25 Novembre 2017 ore 14,30

presso La nostra sede di Via Maspero 20 – Varese.

Le opere vincitrici e quelle ritenute meritevoli saranno pubblicate sul sito internet www.avavarese.it e sul periodico LA VOCE.

11. L'invito alla cerimonia è esteso a tutti i concorrenti, ai loro familiari e amici.

Tutti i concorrenti sono invitati fin d’ora.

12. L’invito alla premiazione non dà diritto al rimborso delle spese di viaggio e di soggiorno.

13. I premi e gli attestati dovranno essere ritirati, salvo gravi motivi di impedimento, direttamente dagli interessati o da una persona delegata per iscritto. Tutti i premi non ritirati personalmente o per delega, non verranno inviati e resteranno a disposizione dell'Associazione, costituendo il monte premi dell’edizione successiva del concorso.

14. Ogni autore risponde dell'autenticità dei lavori presentati. L'organizzazione non assume alcuna responsabilità per eventuali deprecabili plagii.

15. I lavori inviati non saranno restituiti e la segreteria si riserva il diritto per l'eventuale pubblicazione delle opere premiate.

DIRITTI D’AUTORE: Gli autori, per il fatto stesso di partecipare al concorso, cedono il diritto di pubblicazione al promotore del concorso senza aver nulla a pretendere come diritto d’autore. I diritti rimangono comunque di proprietà dei singoli autori.

16. La partecipazione implica l'accettazione di tutte le norme del presente bando di regolamento che, in base alle eventuali necessità organizzative, potrà subire variazioni senza, in ogni caso, alterarne la sostanza.

In collaborazione con:



COMUNE DI
VARESE

La Voce ai lettori

1 settembre '04

Alba Rattaggi

*M*oriva il giorno
 rubandoti l'ultimo respiro.
 Ti ho abbracciato stretto
 già invasa
 da solitudine agghiacciata.
 E nel silenzio disperato,
 i miei singhiozzi
 secchi come spari,
 scandivano il dolore
 denso come sasso.
 Lancinante,
 nel petto,
 il definitivo addio
 straziava nel profondo
 il cuore già smarrito.



Chiedo

Patrizia De Filippo

*C*hiedo. Cosa posso chiedere?
 Chiedo di non essere esaltata,
 chiedo il minimo,
 non chiedo niente,
 chiedo un applauso per poco,
 chiedo che un uomo faccia uno spogliarello
 e salga sopra una sedia,
 chiedo di non stare in piedi per un complimento.
 A chiedere si fa fatica, molta fatica,
 e questo è il mio grosso problema
 che mi umilia,
 e a fatica e con grinta mi spinge a ringraziare.
 Però. Quando meno me l'aspetto,
 mi viene offerto il meglio.



Poesie di Giovanna

Là sulla cima

*L*à sulla cima del lungo fusto
dove l'ultima foglia già tocca il cielo,
nella linea dell'onda che disegna
la spiaggia
o nell'abbraccio curvo dell'orizzonte
tra la terra e il vuoto
io ti ho cercato – punto di contatto,
saldatura e ragione di ogni vita.
Ma solo qui, nel morbido disfarsi
delle ore morenti nel tramonto
ti ho sentito insanabile conflitto
tra luce e buio

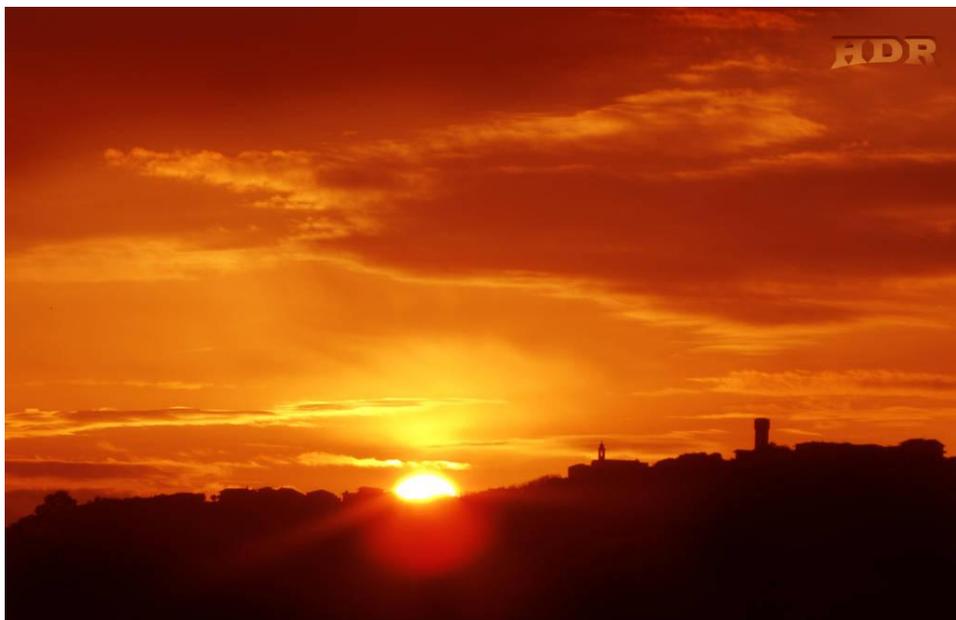


Albe e tramonti

*A*lbe e tramonti
sulle mie colline
sono passati e passeranno.
Altri occhi hanno visto e vedranno
delle stagioni i colori mutati,
l'infoltirsi del verde ad ogni estate,
le luci da presepio ad ogni inverno.
E voi non siete mie – come vorrei-
bensì altro da me:
così è diverso il ramo
dall'acqua che lo porta,
galleggiante sul mare, fino alla riva.



Giovanna De Luca



Poesie di Giuseppe

Gioco d'azzardo

L'uomo, deluso dalla vita, un giorno decide di tentare la fortuna e getta sul tappeto di un tavolo da gioco l'ultimo gettone in suo possesso. La fortuna, ch'è più infida della donna che si dimostra consenziente all'uomo che la tenta, alla fine l'abbandona nel mezzo della via... Perduto l'ultimo gettone in suo possesso, l'uomo decide allora, per uscire dal vicolo vizioso in cui è caduto, di giocarsi la sua testa e, invasato di sadico furore, disperato la getta sul tappeto dello stesso tavolo da gioco su cui perdette il suo ultimo gettone... per l'ultima partita da giocare.



Laika

Con le sorelle Musnka ed Albina, addestrate a dovere le tre cagnette, fu Laika scelta a far d'eroina, il tre novembre millenovecentocinquantesette.

Dalla Russia gelata t'hian fatto volare, tra miliardi di stelle nel cielo infinito.

Dallo spazio la Terra hai potuto guardare, ma il perché non l'hai di certo capito.

Nella terza orbita terrestre il giro, hai capito forse all'improvviso, mentre disidratata cessavi il respiro, che volavi in alto verso il tuo Paradiso.

Qualcuno ha deciso la tua amara sorte, non rispettando la tua dignità animale.

Qualcuno ti ha condannato a certa morte, per il solo successo di un programma spaziale.

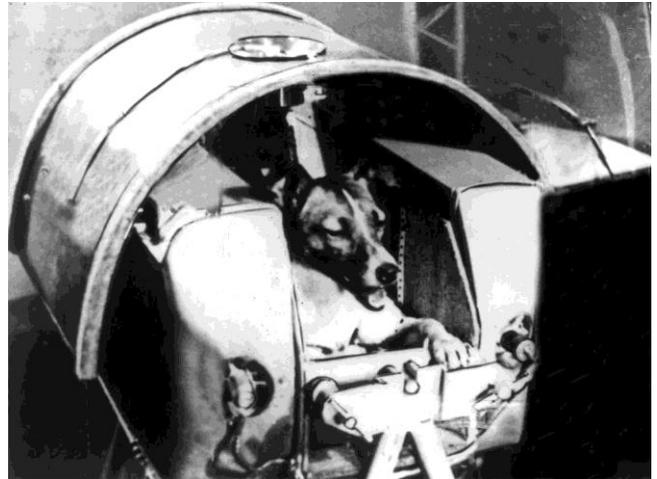
Con lo Sputnik 2 sei entrata nella leggenda, qual primo esser del cosmo visitatore.

Ma qual è la morale di questa faccenda?

Laika è morta per l'ego umano o per onore?

Cercando Dio nell'universo o dentro di noi, ignoriamo che il paradiso qui ce l'abbiamo.

Distruggiamo, uccidiamo, Laika perdona se puoi, ma siamo peccatori, figli di Eva e di Adamo.



Storie di Casa nostra



Castiglione Olona

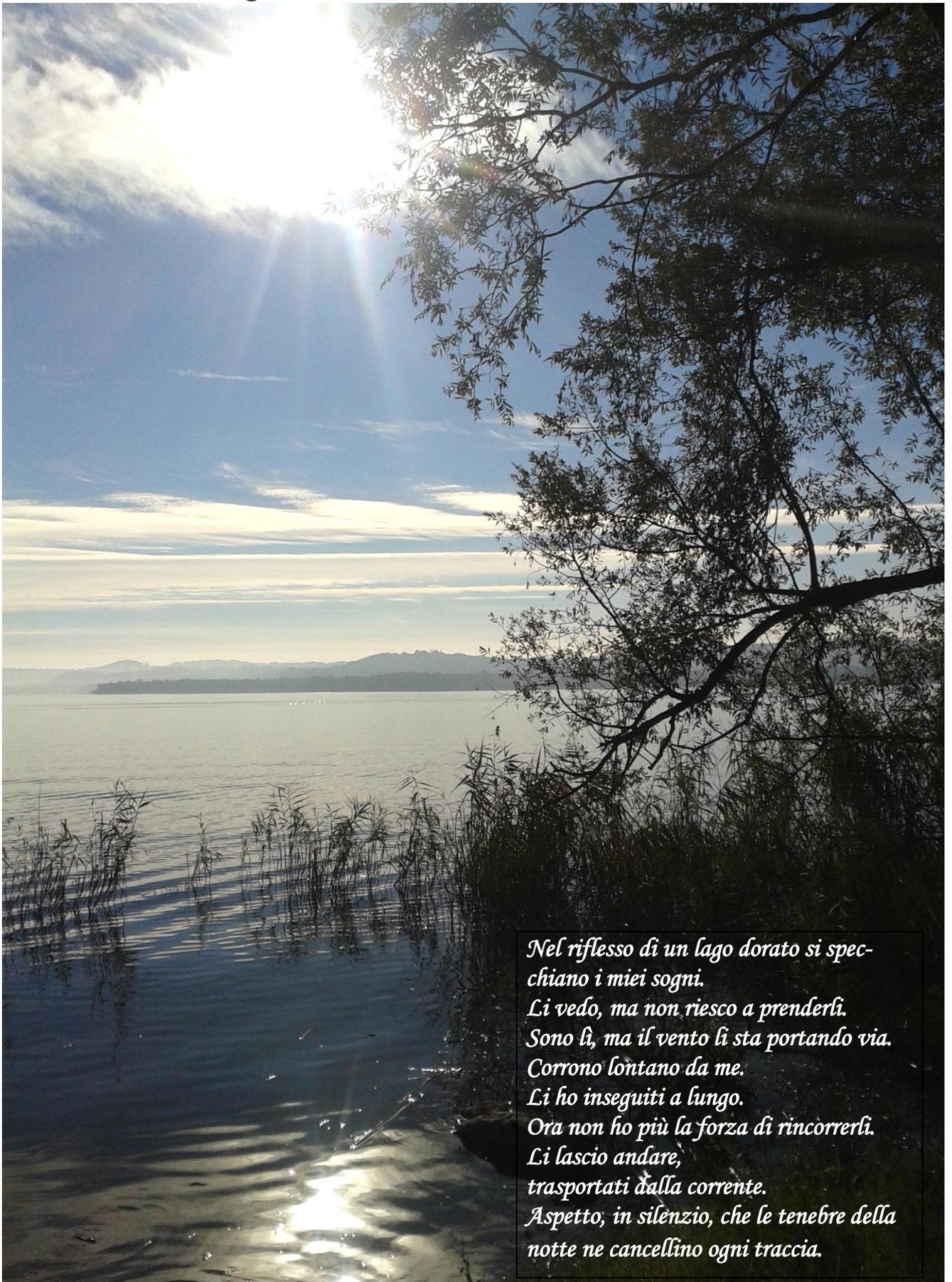
Saggi, pensieri e riflessioni



Ci sono persone che sono come fontane, danno tutto di sé in un attimo; altre invece sono come pozzi, la ricchezza che hanno dentro la donano poco per volta.

(Alessia Porta)

L'angolo della Poesia



*Nel riflesso di un lago dorato si specchiano i miei sogni.
Li vedo, ma non riesco a prenderli.
Sono lì, ma il vento li sta portando via.
Corrono lontano da me.
Li ho inseguiti a lungo.
Ora non ho più la forza di rincorrerli.
Li lascio andare,
trasportati dalla corrente.
Aspetto, in silenzio, che le tenebre della
notte ne cancellino ogni traccia.*

Gocce di Scienze



Rubriche e avvisi²⁰



**Relazioni su attività svolte, Risate, Spigolature
ed ... anche altro**

Sezione "Storie di casa nostra"

Castiglione Olona, isola toscana in Lombardia

A cura di Mauro Vallini

Questo piccolo centro di quasi 8000 abitanti, allungato da nord a sud su due colline contigue ai cui piedi scorre l'Olona, è uno dei luoghi d'arte principali della Lombardia.

Il paese è ricco di testimonianze storiche ed artistiche. I cronisti dell'epoca registrarono la presenza longobarda da cui discese, attorno all'anno 1000, la nobile famiglia Castiglioni, possidente del feudo castiglione perlomeno dal 1028.

Nel contesto delle battaglie per il controllo del Contado del Seprio, Castiglione Olona si trovò più volte coinvolto in giochi di alleanze politiche con le famiglie potenti che gestivano il potere locale, parteggiando quindi ora per i Torriani ora per i Visconti.

Risalgono a questo periodo le costruzioni delle mura di cinta del borgo che si conservano solo nella parte più alta del colle dove venne eretta nel XII secolo la rocca difesa dal corso del fiume Olona per ben tre quarti e da un massiccio bastione con ponte levatoio nella parte rimanente.

Un esponente di spicco della casata Castiglioni, il cardinale Branda Castiglioni (1350 – 1443), giurista, legato pontificio, conte e vescovo di Veszprém in Ungheria, negli anni venti e trenta del XV secolo ricostruì quasi completamente il borgo, secondo i recentissimi moduli rinascimentali introdotti in Toscana da Filippo Brunelleschi.

Il risultato è un nucleo storico costellato di presenze monumentali di inestimabile valore (addirittura eccezionali in rapporto all'epoca e all'ambiente) che destano tuttora nello spettatore una forte emozione.

Agli edifici di corte si aggiungono le istituzioni caritatevoli e culturali (Luogo Pio dei Poveri, Scuola di grammatica e di canto) volute dal cardinale.

Nel 1809 Napoleone annesse al comune Caronno Corbellaro, Gornate Superiore e Lozza, portando di colpo l'abitato da 900 a 1394 abitanti ma, pochi anni dopo, i restaurati austriaci annullarono tutto.

Le prime due delle tre annessioni furono poi riproposte da Mussolini nel 1927.

Monumenti e loro storia

Palazzo Branda Castiglioni

Residenza abituale del nobile prelato, deriva dall'accostamento di una facciata trecentesca con un corpo quattrocentesco.

Ottime le decorazioni interne, tra cui spiccano la Natura morta di Masolino da Panicale¹ posta sottola loggetta, gli affreschi della camera del Cardinale (1423), il Paesaggio di Ve-



szprém (a sinistra), sempre del Masolino e la cappella dedicata a San Martino decorata da

¹ **Tommaso di Cristoforo Fini**, noto come **Masolino da Panicale** (Panicale, 1383 – Firenze, 1440 circa), è stato un pittore italiano. Per molti anni è stato considerato il maestro di Masaccio, del quale era effettivamente più anziano, mentre oggi la critica è sostanzialmente orientata a credere che il loro rapporto fosse basato su una semplice collaborazione professionale.

affreschi di Lorenzo Vecchietta.

Chiesa di Villa

Posta di fronte al palazzo, sulla piazza, fu progettata intorno al 1430.

Si rifà chiaramente, nell'impianto quadrato con copertura cupolata e nelle soluzioni decorative con profilature di pietra grigia su intonaco bianco, ai coevi esempi fiorentini di Filippo Brunelleschi, tanto che alcuni storici vi vedono un intervento diretto del maestro toscano, poi integrato da Masolino.

Tipicamente lombarda è, invece, la statuaria in terracotta, con le due grandi statue di San Cristoforo e di Sant'Antonio sulla facciata e le sei figure (4 dottori della Chiesa e l'Annunciata) all'interno.



Esterno (facciata) e interno della Chiesa di Villa.

Collegiata dei Santi Stefano e Vincenzo

La costruzione, cui si accede mediante una salita per una strada selciata, è situata sulla cima del colle settentrionale, sul luogo un tempo occupato dal castello del borgo. Fu il primo edificio fatto erigere dal Cardinale ed era già terminata nel 1425.



Per tale motivo non risentì delle nuove influenze rinascimentali ma riprende, invece, il tipico andamento «a sala», con unica copertura che racchiude tre navate, delle chiese milanesi dell'epoca. Le lesene² dividono la facciata, quasi ad indicare la suddivisione interna in tre navate.

La costruzione, in cotto, presenta un bel rosone ed una lunetta con un bassorilievo in marmo rappresentante la **Vergine con il Bambino con il Cardinale** (alla sua destra) e **i santi cui la chiesa è dedicata**.

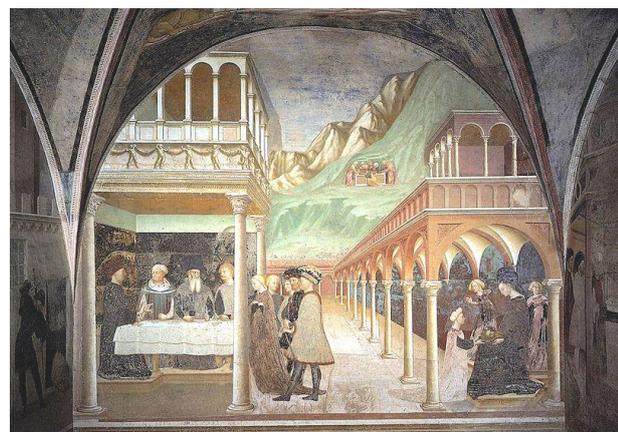
All'interno la calotta absidale³ è ornata con gli stupendi affreschi narranti le **storie della Vergine** di Masolino da Panicale. Altri affreschi ornano le pareti dell'abside (*episodi della vita di S. Lorenzo, di Paolo Schiavo, e scene della vita di S. Stefano* di Lorenzo Vecchietta).

Sull'altare maggiore una splendida tela, attribuita all'artista toscano Neri di Bicci, che su sfondo dorato rappresenta la Crocifissione.

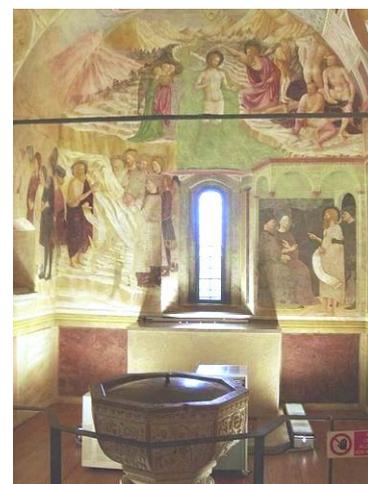


Battistero

Posto sul lato nord del complesso della Collegiata, è in realtà un'elegantissima cappella ricavata dalla torre dell'antico castello. Sulle pareti e sulla volta si trova il famosissimo **ciclo di affreschi di san Giovanni Battista** dipintovi da Masolino nel 1435, cioè nell'epoca della sua completa maturità artistica. È quello più noto e studiato, e riproduce uno schema nella disposizione delle scene che ricalca quello della Cappella Brancacci a Firenze, con le scene che si svolgono in un paesaggio continuo e unificato, aperto entro un'intelaiatura architettonica illusionistica che abbraccia il ciclo.



In scene come il Banchetto di Erode la spazialità prospettica è così evidenziata con uno scorcio lunghissimo da apparire quasi un manifesto della propria originalità rispetto alla scuola locale. Spesso gli affreschi erano decorati anche da particolari a rilievo tramite l'applicazione di pastiglia e di dorature, oggi in larga parte perduti. È



considerata una delle realizzazioni di maggior valore lasciate dalla prima metà del Quattrocento in Lombardia.

Nell'abside della cappella – battistero il **Battesimo di Gesù nelle acque del Giordano, la prigionia e la decapitazione del Battista**.

Purtroppo gli affreschi della parete nord si presentano deteriorati a causa dell'umidità e parzialmente leggibile l'affresco sulla parete ovest (sopra l'ingresso) che rappresenta una città (forse Roma). Di splendida fattura anche il coevo **fonte battesimale**, posto al centro dell'edificio.

Meno interessante la collina meridionale, detta di Monteruzzo.

Il **Castello di Monteruzzo** è un edificio del XIX secolo e attualmente è occupato dal municipio. Notevole, soprattutto verso la valle Olona, il valore paesaggistico del complesso.

² **Lesena** = elemento di un ordine architettonico addossato a parete, quindi verticale, che consiste in un fusto, a pianta rettangolare, appena sporgente dalla parete stessa, con i relativi capitelli e base.

³ **Abside** = a pianta semicircolare, sulla quale si imposta una volta a calotta emisferica (catino), utilizzata come motivo di articolazione spaziale interna ed esterna di un ambiente.

L'acqua afrodisiaca, "Ul funtanin de l'avucatt" - Cuvio (VA)

Maria Grazia Zanzi

Percorrendo la strada che da Brinzio porta a Cuvio passando per Castello Cabiaglio, è possibile fermarsi a bere un sorso ristoratore ad una fonte che si trova ai lati della strada, e che sgorga direttamente da sotto l'intrigo di radici di un faggio secolare.

Tale fonte è chiamata "*ul funtanin de l'avucatt*", in quanto il vecchio proprietario del terreno in cui scaturisce e della cava di marmo ancora visibile dalla strada, poco più avanti, andando in direzione Castello Cabiaglio, esercitava appunto la professione di avvocato.

Si trattava di Giuseppe Napoleone Maggi, che era anche Pretore di Sarnico e Gallarate. Come riportato da un novellista di Cuvio di nome RONCARI, l'acqua del "funtanin" possiederebbe virtù afrodisiache, e la cosa è ben risaputa in numerose altre località circostanti.

Ad Orino, per esempio, "il funtanin" è conosciuto con lo strano nome di "fonte signorina" forse per l'aspetto simile a una vulva dall'antefatto in cui sgorga. In realtà questo appellativo nasconde un significato ben più interessante. Potrebbe derivare da antiche leggende di credenze di divinità che vivevano in simbiosi con le fonti ed i corsi d'acqua e che erano generalmente di sesso femminile.

Oggi "*ul funtanin de l'avucatt*" è monumento nazionale del Campo dei Fiori.

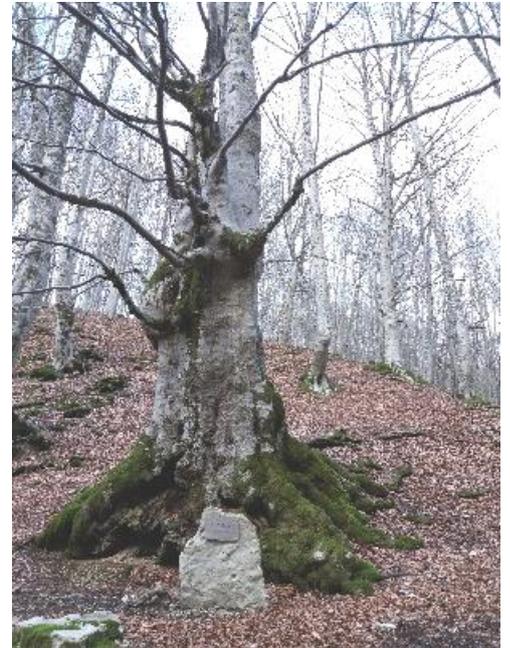
Ma cosa c'entra l'acqua afrodisiaca? Di fatto sembra che sia un'acqua oligominerale che sgorga in altitudine, e che quindi ne possieda le specifiche qualità, il resto molto probabilmente lo fa la suggestione.

Del resto, nemmeno la presenza di un faggio sopra la fonte può in qualche modo relazionarsi con un potenziale effetto afrodisiaco. Nella medicina erboristica, estratti e decotti derivati da tale albero hanno, infatti, proprietà astringenti e febbrifughe, ma nessuna influisce sulla sfera sessuale.

La fontana di Cuvio ebbe l'onore delle cronache in seguito ai risultati delle analisi sulle acque effettuate dalla dottoressa Ilaria Gorini, dell'Università dell'Insubria, e presentati ad un congresso nello scorso dicembre a Firenze. Da qui titoli come "fonte al viagra", e "trovata l'acqua dell'eterna virilità" apparvero sulle cronache di molti giornali.

Il dubbio rimane, quindi, come nel caso di questa fonte, in attesa di un'analisi organolettica dell'acqua suddetta che ne stabilisca scientificamente reali effetti sull'organismo, per scoprire se la leggenda dice il vero non rimane che provarla di persona...

Spesso il fenomeno non è spiegato con la "scienza di laboratorio", ma è piuttosto interessante studiare le valenze antropologiche che nascono dalle tradizioni, tra l'altro in un campo, quello della virilità, dove non è semplicissimo trovare testimonianze.... Per questo, comunque, non si debbono gettare al vento le tradizioni solo perché la scienza non le sa spiegare».



Fonte: Il Curiosone

La curiosa storia dei Rosari

Venivano venduti al Sacro Monte fatti con le Castagne d'acqua del Lago Maggiore.

Maria Grazia Zanzi

Tanti anni fa i rosari con le castagne d'acqua li vendevano nelle bancarelle.

Venivano raccolte al lago Comabbio.

Sono frutti che crescono sott'acqua ad 1 – 2 metri di profondità, sono commestibili e si chiamano castagne perché il loro sapore è identico a quello dei frutti di terra e con la stessa consistenza.

Il frutto maturo si stacca dalla pianta e si deposita sul fondo dando così origine alle nuove piantine.

Come siano arrivati al Sacro Monte non lo si sa di preciso ma si dice che chi andava a pescare al lago ne faceva raccolta ed oltre che mangiarne, dopo averli essiccati ne faceva rosari da vendere nelle bancarelle.

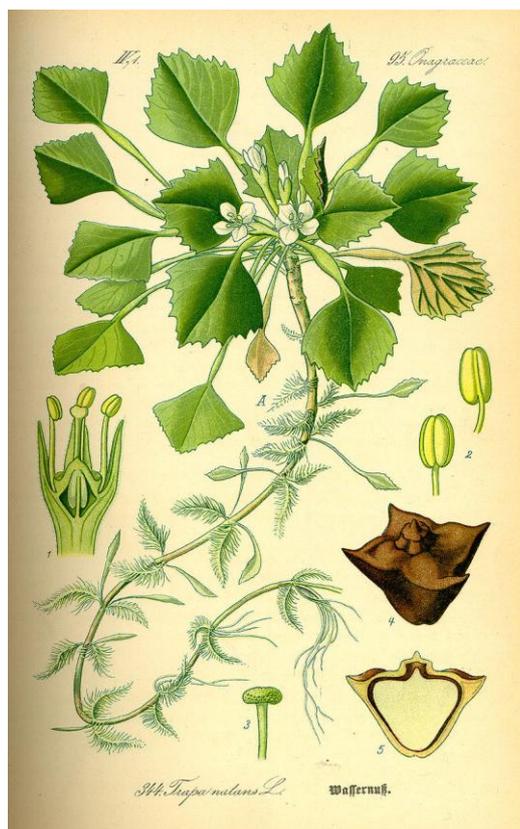
Si narra che la tradizione di questo rosario, nacque dopo la realizzazione del viale delle cappelle, quindi dopo il 1600 e venduto nelle bancarelle lungo il viale.

L'idea sembra aver origine dal fatto che per un certo periodo il borgo venne chiamato "Il Sacro Monte del Rosario" per via del "Viale del Rosario".



Cos'è la Castagna d'acqua?

A cura di Mauro Vallini



La Castagna d'acqua ha il nome scientifico di ***Trapa natans*** ed è una pianta annua, acquatica.

Si radica al fondo melmoso mediante radici avventizie o galleggia sull'acqua. Il fusto è lungo sino a 2 metri.

Le **foglie** formano una specie di rosetta; hanno forma romboidale e margine dentellato e sono ricoperte inferiormente da peluria.

I **fiori** sono piccoli, solitari e bianchi. Nascono all'ascella delle foglie della rosetta.

I **frutti**, coriacei, hanno forma di piramide triangolare.

Trapa natans L. è una specie annua, acquatica e galleggiante che cresce in acque lente profonde fino a 5 m. La specie è nativa delle aree a clima temperato caldo dell'Eurasia e dell'Africa.

In Italia la pianta è particolarmente diffusa nei laghi di Mantova, dove il frutto, commestibile, è noto con il nome locale di *trigol*.

L'uso alimentare della castagna d'acqua è simile a quello della castagna di montagna. Il frutto si consuma fresco, lessato o arrostito, come le castagne. Un tempo i semi bianchi e farinosi, dolci e dal sapore di nocciola, venivano raccolti, essiccati e conservati per ottenerne farina.

Fonte Wikipedia

Storia del calzaturificio DiVarese.

La scarpa che ha fatto storia.

A cura di Maria Grazia Zanzi – Fonte: La Varese Nascosta

Andando a spasso per il Bel Paese e conversando del più e del meno con il vicino avventore del caffè del mattino sarà capitato a molti di dichiarare la propria provenienza varesina e sentirsi subito esclamare "ah dove fanno le scarpe DiVarese". Sì perché per così tanto tempo Varese è stata la patria delle famose scarpe, che la storia ha lasciato impresso il marchio fino ai nostri giorni.

In realtà dagli anni Ottanta

a Varese le scarpe DiVarese non venivano più prodotte. La crisi di quegli anni non aveva risparmiato neppure la storica industria. L'intera provincia a quell'epoca, per reggere alla grave crisi economica e all'abbassamento dei consumi, strutturò la propria produzione in una sorta di multidistretto, dove metalmeccanico, tessile, lavorazione della gomma-plastica e chimico-farmaceutico diventarono i settori predominanti e trainanti.

Ma nella storia della scarpa il marchio "DiVarese" non è mai scomparso. Forse proprio perché della storia è entrato a far parte. Una storia che inizia quando la gente ancora calzava zoccoli di legno, quando le scarpe cucite erano un lusso riservato solo a pochi. Era la fine dell'Ottocento quando Santino Trolli e il figlio Luigi fondarono a Varese la "Premiata Manifattura Tomaie Giunte": era tra le prime fabbriche di produzione in serie, con i primi esemplari di macchine per cucire le pelli. Fu subito un successo, tanto che nel 1880 le scarpe varesine arrivano sino alla mostra internazionale di Melbourne in Australia. L'azienda allora si ingrandì, modernizzò i sistemi di lavorazione, le cucitrici arrivarono a quota 50 con una produzione media giornaliera di 1.500 paia di scarpe.

Presto alla produzione si affiancò una rete commerciale che fece conoscere l'eccezionale qualità del prodotto ai consumatori. Scelta che si rivelò particolarmente felice, perché molto rapidamente rese riconoscibile in tutta Italia prima, e nel mondo poi, la scarpa di Varese come la scarpa italiana simbolo di qualità: si stava creando il marchio DiVarese.

La crescita della popolarità delle scarpe varesine divenne direttamente proporzionale al trascorrere del tempo e al numero di piedi che calzavano quella che era ormai considerata "la scarpa italiana".

Dopo la prima guerra mondiale il Calzaturificio era già presente nelle fascinosissime vie dello shopping di Milano, dove in piazza Mercanti nacque il primo negozio con l'insegna "Calzaturificio di Varese", insegna che comparve subito dopo a Genova, a Bologna, a Torino e via via in tutt'Italia.

Venne la seconda guerra mondiale: i colpi furono duri per tutti, ma anche questa volta il Calzaturificio seppe sopportarli, rimanendo al passo coi tempi, aggiornando le tecnologie, addirittura espandendo la fabbrica e aprendo altri trenta punti vendita. Nel 1968, anno culmine per lo sviluppo, il Calzaturificio abbandonò la sede storica di Via Milano per spostarsi nei nuovi stabilimenti di viale Belforte, sempre in Varese.



Erano le scarpe di Varese a dettare le tendenze del settore: tendenze, materiali, linee del tacco per le scarpe da donna ed eleganza dei mocassini da uomo erano le comete per ogni concorrente.

Tra gli anni Sessanta e Settanta, il Calzaturificio di Varese era la più grande organizzazione italiana nel suo settore: venivano prodotte e vendute un milione di paia l'anno in 60 negozi sparsi in tutt'Italia.

Poi venne la grave crisi degli anni Ottanta, che portò l'azzeramento dei consumi e il crollo dell'economia. E stavolta neppure l'industria varesina fu risparmiata. Ma il marchio "DiVarese" era entrato nella storia. La proprietà fu rilevata dal Gruppo BENETTON e successivamente dai fratelli Enzo e Vittorio SCHILLACI.



E proprio i due fratelli Schillaci stanno ora riportando in vita le scarpe che la storia l'hanno scritta, con la volontà e la determinazione di rilanciare il marchio nella sua città natale. L'avventura allora ricomincia ancora da Varese, nella nuova sede di Via Peschiera 76: 1.800 metri quadrati disposti su tre piani, 700 destinati ai reparti di produzione, altri 700 agli uffici e allo showroom e 400 per lo spaccio aziendale. La distribuzione della nuova produzione avverrà tramite la rete vendita propria e quella in franchising e sarà improntata alla valorizzazione dell'artigianato di qualità. Per la produzione varesina delle scarpe, un ritorno al futuro.

Ma purtroppo anche questo sforzo per tenere vivo il Calzaturificio di Varese fallisce e ora è a capo del gruppo Coin.

Qualche curiosità storica...

La numerazione attuale delle scarpe è stata inventata dal Calzaturificio di Varese. Un tempo, la scarpa si creava e si acquistava su misura. Si utilizzava il podometro che misurava il piede in lunghezza, larghezza e altezza. Passando ad una lavorazione delle pelli in serie, il Calzaturificio di Varese dovette inventare delle misure standard. Quelle che tutt'oggi si utilizzano per identificare il numero di piede.

Il sistema di recupero scatole dai grandi magazzini e dai negozi è stato utilizzato la prima volta dal Calzaturificio. L'organizzazione in scaffalature e la divisione per modello, colore e numerazione furono inventate per agevolare i commessi nel trovare la scarpa richiesta dal cliente.

Negli anni Settanta Di Varese aveva proposto per le donne giovani una ballerina in tessuto jeans.

Negli anni Settanta il Calzaturificio di Varese aveva creato per gli appassionati della neve Varese Jet, lo scarpone da neve griffato e creato in collaborazione con la ditta Munari, che univa prestazioni elevate alla compattezza ed elasticità.

Nel 1913 il famosissimo Leopoldo METLICOVITZ ha disegnato il cartellone pubblicitario più rappresentativo per il Calzaturificio di Varese. Divenne quindi una delle pubblicità più famose in tutta Italia. Attualmente, in manifesto originale rappresenta in giro per il mondo la parte storica del Calzaturificio di Varese.



Cartellone Pubblicitario di L Metlicovitz

(segue)